

## Scuola Tornano in scena i Cobas

Come in un replay la scuola romana sta rivivendo il difficilissimo avvio dell'anno passato. Ieri sono tornati ad incontrarsi anche gli insegnanti dei Cobas che bloccano per mesi e mesi gli scrutini. Nell'aula magna del Tasso hanno discusso dell'impiego delle venti ore extra scolastiche mensili e dei problemi legati al tetto dei 25 alunni per classe. La conquista di questo limite più basso di affollamento è stato uno dei risultati della battaglia dei docenti dei comitati di base che strapparono questo provvedimento e altri sulla conferma dei supplenti al governo Fanfani (fu emanato un decreto). Proprio l'applicazione del decreto è stato al centro della discussione di ieri: ogni decisione sui possibili forme di lotta è stata rimandata però al 19 e 20 settembre quando al Mamiani si svolgerà un'assemblea organizzativa nazionale dei Cobas. In questo appuntamento si dovrebbe anche decidere se i comitati di base aspirano a diventare il quinto sindacato della scuola.

Il tetto di 25 studenti ha creato un «buco» di 400 aule nelle scuole romane. Con questo buco stanno misurandosi in questi giorni il Provveditorato, il sindaco e l'amministrazione provinciale. Il Campidoglio ha promesso uno stanziamento di 400 milioni che però è largamente insufficiente. Per oggi è previsto un incontro tra gli assessori alla scuola del Comune e della Provincia per mettere a punto altri interventi. Tutti i lanciati segnali rassicuranti per le aule non ci saranno problemi. Ma secondo il sindacato il pericolo di un altro anno con i doppi turni è molto forte.

## Piazza del Popolo Da stamattina chiusa per tre quarti alle automobili

Commercianti sul piede di guerra. Contro l'isola pedonale di piazza del Popolo minacciano la serrata. Ma intanto l'operazione chiusura scatta stamattina: sparite le auto in attesa dell'installazione di colonnine in pietra e catene. Per il Pantheon invece le novità anticarosoni sono rimandate.

ANTONELLA CAIAFA

Serrata. È questa l'arma che stanno affilando i commercianti di via del Corso e dintorni. Una «rappresaglia» contro l'isola pedonale di piazza del Popolo che, partita alla chetichella con i campionati mondiali e senza aria mi nacchiosa, per merito di tutte quelle begonie, diventa stamattina una nuova realtà per il centro di Roma. Le auto saranno bandite dall'emiciclo dal lato del Pincio fino a comprendere l'obelisco egizio e un fazzoletto di «isola» davanti alla chiesa gemelle del Valadier. Aperti alle auto resteranno l'emiciclo verso il Tevere e l'emiciclo verso il Circo di Adriano e il Circo di Massimiliano. Ma al di là della filippica i negozianti si rendono conto che ormai l'isola è cosa fatta con non poco piacere di molti romani che dal giorno stesso in cui piazza del Popolo sfoggiò il look dell'inflorata tempestarono il Comune di telefonate perché, finiti i mondiali di atletica, non si ritornasse al regime delle lamiere. Gli operatori commerciali quindi passano al contrattacco. «Ci devono almeno risarcire del post auto persi su piazza del Po-

## Il no dei commercianti Ultimatum da via del Corso «Soluzioni alternative al parcheggio cancellato»

Impeccata - Il Borghetto Flaminio problemi tecnici non ne creerebbe ma è una zona interessata da scelte politiche come i auditorium. Per chi vuole parcheggiare e lo spazio al Villaggio Olimpico. Abbiamo fatto di tutto per farlo piacere ai romani: bus navetta, biglietto cumulativo posteggio più autobus. Niente da fare. Adesso deve essere gradito per forza a chi non si rassegna a lasciare l'auto a casa? Intanto le proteste hanno finito per bloccare fino a lunedì un altro progetto antitrafico e anti inquinamento la realizzazione

## Traffico al Pantheon Rinvio il miniprogetto anticarosoni per il IV settore

La prima delle «U» di attraversamento della zona del Pantheon «non è con queste chiusure col contagocce, per quanto benvenute che nguardano solo il cuneo stonco che si possono risolvere i problemi del traffico e dell'inquinamento - afferma Piero Rossetti consigliere comunale Pci - servono misure concrete di chiusura che si guardino tutte le fasce orarie e non tanto segretamente. L'idea di poter prolungare la chiusura del cuore della città dalle attuali 7 10 30 fino alle 20

# Una serrata contro l'«isola»?



Piazza del Popolo già transennata in vista della sua trasformazione in isola pedonale

polo. E le soluzioni ci sono. Viale Washington dentro Villa Borghese praticamente è un deposito di bus in attesa di entrare in servizio. Facciamoci un parcheggio per le auto. Oppure il Borghetto Flaminio, tanto prima che decidano di farci l'auditorium passerà un secolo.

Ma in Comune scartano senza mezzi termini queste ipotesi: «Fare un parcheggio a viale Washington vuol dire consegnare Villa Borghese alle auto. Neanche a parlarne - dice l'ingegnere capo della repartizione al traffico Giovanni



Un momento della manifestazione dei pacifisti di ieri pomeriggio contro l'invio delle navi nel Golfo

## Tre giorni di mobilitazione: oggi (alle 18) il Pci a piazza Navona «Non fate partire quelle navi» Da Roma un no all'avventura nel Golfo

La protesta contro l'invio delle navi italiane nel Golfo arriva oggi nella piazza più famosa di Roma. Il Pci romano e la Fgci manifesteranno alle 18, a piazza Navona contro la decisione del governo, proprio nelle ore del dibattito alla Camera. Parleranno Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti e Nicola Zingaretti, segretario della Fgci. Ieri contro la spedizione hanno sfilato i pacifisti

che ha impedito ai ragazzi di avvicinarsi a Montecitorio. Una quindicina di manifestanti sono stati fermati e identifiati dai agenti. Forse scaturisce la denuncia per manifestazione non autorizzata. I giovani dell'Associazione per la pace (a cui partecipano organizzazioni di sinistra, cattoliche, forze del volontariato e dei movimenti) gireranno questa mattina per le redazioni dei giornali «interventisti» per consegnare una lettera di protesta. «Un'attenzione particolare - spiegano - sarà riservata a «La Repubblica» che si è distinta nella campagna per l'invio delle navi in un'area di guerra».

Nel pomeriggio la pace e il movimento contro l'intervento sono di scena a piazza Navona. Il Pci romano e la Fgci hanno organizzato una manifestazione proprio nelle ore dell'apertura del dibattito alla Camera dei deputati. L'apuntamento è alle 18. Parleranno Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti e Nicola Zingaretti, segretario della Fgci romana. Sulle gravi conseguenze della scelta governativa i comunisti hanno tenuto un incontro anche ieri pomeriggio nella festa dell'Unità di Villa Gordiani a cui ha partecipato Famiano Crisafulli. Oggi e giorno di mobilitazione anche per le organizzazioni cattoliche. Acli, Mani Tese, Missione Oggi, Pax Christi e Mlai si incontreranno per una preghiera per la pace nella chiesa di San Marcello al Corso (l'incontro è previsto per le 16).

Domani è il giorno di un lungo presidio che inizierà alle dieci di mattina e andrà avanti fino alla conclusione del dibattito alla Camera. L'Associazione per la pace ha invitato «tutti i cittadini che vogliono impedire l'intervento militare italiano ad esprimere il loro dissenso dando vita ad un sit in non violento sotto le finestre della Camera». Alle 10 i pacifisti inizieranno il tentativo di marciare e previsto il sit in vero e proprio cercheranno di far arrivare a tutti i deputati attraverso i gruppi della sinistra che si oppongono all'intervento un comunicato con le posizioni. «Appoggio al tentativo di mediazione dell'Onu per far cessare la guerra fra Iran e Irak non il coinvolgimento del nostro paese nelle ostilità militari che possono mettere a repentaglio la vita dei marinai italiani e al cedimento del governo alle pressioni degli Stati Uniti».

## Protestano i polacchi «In camping stiamo male vogliamo un tetto»

Tra i profughi polacchi alloggiati nei centri intorno a Roma è scattata una nuova emergenza. Ieri mattina decine e decine hanno manifestato davanti alla questura chiedendo servizi e alloggi decenti perché dove sono nei campi vivono in condizioni precarie. Ma non è tutto. Quelli che invece si sono sistemati e ambientati in piccole colonie chiedono lavoro. Dal centro della Protezione civile a Castelnuovo di Porto per esempio escono di buon'ora e in fila si dispongono lungo la via Tibertina all'altezza di ponte del Gnilo innalzando ognuno un cartello con scritto «cerco lavoro». E aspettano. Lo fanno ormai da tre giorni perché seppure ras-

segnati a dover attendere mesi si per il visto di espatrio non se la sentono di stare intere giornate con le mani in mano. Al centro della Protezione civile non manca nulla. Da quando ci sono arrivati in 400 tra cui 72 bambini quindici giorni fa provenienti dalla parrocchia dell'Immacolata di Latina hanno trovato alloggio e assistenza. Si sono organizzati tante squadre per le pulizie della palazzina n. 3 dove sono sistemati pacifisti con maestri per far continuare gli studi ai propri ragazzi per fino un corso di judo. Ma in tasca pagata la quota per il visto dal ministero degli Interni non hanno una lira. Non possono comprarsi neanche una birra o un caffè. Sono inge-



Polacchi accampati davanti alla Questura di Roma chiedono una sistemazione più adeguata

## Ieri manifestazione davanti al residence Gli sfrattati dello Sporting: «Viviamo come le bestie»

Ad aspettare la casa propria non ce la fanno più. Due anni di continui rinvii il tempo interminabile passato nei pochi metri quadrati che l'amministrazione comunale gli ha messo a disposizione al residence «Sporting» sulla via Aurelia proprio alle porte della città vicino a piazza Imeneo sono diventati una miscela esplosiva. Sfrattati sfollati rimpatriati - in tutto 1009 romani - ieri sera lo hanno dimostrato durante un incontro manifestazione con i parlamentari comunisti Ugo Vetere e Roberto Pinto. La protesta covava da tempo ma le contropartite intenzionali della direzione del residence finora erano riuscite a soffocarla. Da ieri hanno dichiarato guerra aperta dopo aver provato tut-

## Aumento di leucemie vicino alle centrali?

E da mettere in relazione l'aumento dei casi di leucemia con l'attività delle centrali nucleari? Per accertare questo il consigliere demoproletario Francesco Bottacioli ha chiesto all'assessore regionale Violento Ziantoni di promuovere un'indagine epidemiologica nell'area di Borgo Sabotini a Latina dove è in funzione una vecchia centrale e del Garigliano dove l'impianto è rimasto in funzione per molti anni ed è stato chiuso nel '78. Secondo i dati Istat tra il '74 e il '78 le morti per tumore sono aumentate intorno al Garigliano del 44%, mentre a Latina e provincia tra il '71 e il '80 sono aumentate del 33% rispetto al decennio precedente a fronte di un incremento medio nazionale del 17%.

## Cassino: muore un bimbo travolto da un'auto

va attraversando la strada. Trasportato immediatamente nell'ospedale di Cassino, è stato poi trasferito in elicottero a Roma al S. Camillo

## Sciopero alla Zeta 4 di Patrica

corso di un'assemblea a cui hanno partecipato i responsabili di categoria dei sindacati confederali

## «Insieme per l'Aniene»

Domenica prossima sarà presentato, nei giardini di corso Sempione, il progetto di legge di iniziativa popolare per il parco della Valle dell'Aniene. Il progetto sarà illustrato dal presidente dell'associazione, l'ingegnere Pierfrancesco Caprio. La manifestazione, indetta dalla sezione comunista di Montesacro, avrà inizio alle ore 18. Sarà presente Pasqualina Napoliitano capogruppo regionale.

## La ferrovia Roma-Viterbo interrotta da un incendio

resa cautamente dai vigili del fuoco che in breve tempo hanno circoscritto e poi spento le fiamme

## Doppio furto di camion

deterersi e oli da cucina, ha scoperto che non c'era più. Qualcuno aveva aperto la serranda e l'aveva portato via. Il proprietario della Sotir poi si è accorto che ne mancava anche un altro, carico di capi di abbigliamento e elettrodomestici. Rubato anche quello.

## Ad Ostia la Usi senza governo

Per 11 mesi i partiti di maggioranza Dc e Psi, hanno abbandonato a se stessa la sanità di Ostia. Ad assumere l'onere della guida, in tutto questo tempo, è stato il Pci, attraverso il consigliere anziano Italo Fioravanti. Ma ora continuando la fuga del partito di maggioranza a non sarà più così. Al prossimo comitato di gestione Fioravanti si dichiarerà indisponibile a svolgere ancora questo incarico. «Pensavamo di doverlo fare per 2-3 mesi - dice - invece i partiti di maggioranza continuano a non volersi prendere le loro responsabilità. E noi non vogliamo offrirgli altri alibi».

oscun tra l'assessorato alla casa e la Filadelfia la società proprietaria del residence e rappresentata dalla signora Armettili. Al decimo piano del enorme palazzo marrone è un'impresa entrare nel proprio appartamento. La porta è larga 45 centimetri. Soffocano tutti, e se qualcuno muore lo portano al piano terra con i ascensore, dentro bustoni di plastica. Nel quartiere la capolina il razzismo «i nostri figli - dicono gli sfrattati - non sono accettati nelle scuole di zona. La accusano di portare i pidocchi». Intanto il Comune paga al residence 16mila lire per ognuno che vi abita. E, come hanno denunciato i comunisti spreca più di 20 miliardi l'anno per l'assistenza allargiata. □ GL